



Comune di Capaccio
(Provincia di Salerno)

Settore III: Gestione del territorio – Sportello unico
Corso Vittorio Emanuele, 8-10-17 Capaccio (SA) Tel. 0828.81.21.11
Email settoreterco@comune.capaccio.sa.it

Ordinanza n. 188

Del, 29-9-09

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(Decreto Sindacale del 14 gennaio 2005 e succ.)

VISTE le relazioni del Comando Polizia Municipale, pervenuta in data 28.1.2008, prot. n. 4236, del Corpo Forestale dello Stato – Stazione di Foce Sele, pervenuta con prot. n. 5826 del 11.2.2008 redatte a seguito di sopralluogo congiunto, dalle quali si rileva che la Sig.ra TRIMARCHI PAOLA nata a Salerno il 4.9.1963 residente in Battipaglia (SA) alla via Rosa Jemma 70/b, ha posto in essere in località Galzerano- Ponte di Ferro, in agro del Comune di Capaccio, sull'immobile individuato in catasto terreni al foglio 31 particella n. 26, su parte della particella 42 del Demanio dello Stato – ramo bonifiche e in acque pubbliche, opere edilizie abusive;

VISTE le risultanze del sopralluogo dalle quali risulta che le opere realizzate abusivamente consistono nella realizzazione di:

A - occupazione con opere di aree del demanio dello Stato – ramo bonifiche, mediante la realizzazione di un terrazzamento costruito sull'argine destro del canale Collettore Compagnone, costituito da un muro di sostegno in c.c.a delle dimensioni di m 23,50 x 1.20 x 0.20, con sovrastanti paletti in ferro, poggiante su gabbionate in pietrame calcareo posate ad occupare parzialmente il letto del canale. Il tutto a delimitare con altri due muri ortogonali al precedente, della lunghezza di m 9.20 (sud) e 8.20 (nord) una superficie di m² 200 circa di aree demaniali.

B - Realizzazione di 3 corpi di fabbrica adibiti ad abitazione e rispettivamente:

1. edificio su basamento in c.c.a con struttura mista in ferro e muratura di gas beton, interna e carparo esterna, con copertura a due falde con orditure in ferro e manto di pannelli coibentati, completo di grondaie e scossaline in lamiera preverniciata.
Il manufatto si presenta finito in ogni sua parte e dotato di infissi esterni in ferro di impianto elettrico idrico e parziale impianto di riscaldamento.
Internamente composto da tre vani letto e da doppio servizio igienico, privo di infissi interni e con finiture di tipo civile.
L'edificio ha dimensioni di m 13,00 x 6,40 x 3,00 di altezza alla gronda e 3,50 di altezza al colmo.
2. Edificio a pianta irregolare, su basamento in c.c.a, edificata a filo del confine nord della proprietà, con struttura mista in ferro e muratura di gas beton interna e carparo esterna, con copertura a due falde con orditure in ferro e manto di pannelli coibentati, completo di grondaie e scossaline in lamiera preverniciata.
Il manufatto si presenta finito in ogni sua parte e dotato di infissi esterni in ferro, di impianto elettrico idrico e parziale impianto di riscaldamento.
Internamente composto da unico vano adibito all'atto a deposito, e da un servizio igienico, privo di infissi interni e con finiture di tipo civile.
L'edificio ha dimensioni di m 7,30 x 4,70 (lati ovest e sud) x 8,60 (lato est) x 2,80 di altezza alla gronda. In aderenza al lato est altro piccolo corpo di fabbrica delle dimensioni di m 1,20 x 1,15 x 2,00 di h.
3. edificio su basamento in c.c.a con struttura mista in ferro e muratura di gas beton, interna e in carparo esterna, con copertura a falda inclinata con orditure in ferro e manto di pannelli coibentati, completo di grondaie e scossaline in lamiera preverniciata.
Il manufatto si presenta finito in ogni sua parte e dotato di infissi esterni in ferro, di impianto elettrico idrico e parziale impianto di riscaldamento.
Internamente composto da un unico vano adibito a cucina, privo di infissi interni e con finiture di tipo civile.

L'edificio ha dimensioni di m 6,40 x 6,00 x 2,90 di altezza alla gronda e 3,40 di altezza al colmo.

C - Recinzione del lotto di terreno della superficie di circa m² 582,00, in corso di realizzazione costituita da muro in c.c.a. della altezza di cm 50 circa fuori terra con spessore di cm 20 e con sovrastante rete e paletti in ferro. Rispettivamente i tre lati di lunghezza m 26,00 x 29,70 x 21,00.

D - Opere di sistemazione esterna del lotto consistenti in massetti cementizi, canalizzazioni interrato delle acque reflue con relativi pozzetti, ed in corso d'opera ulteriore massetto in cls della superficie di m² 12,00 circa.

RILEVATO:

Che le opere sorgono su aree sottoposte dal vigente Piano regolatore generale approvato con Decreto del Presidente della Provincia pubblicato sul Burc 13 gennaio 1992, n. 2 alla seguente normativa: zona "E1 agricola di pianura - strade di PRG e acque pubbliche - argini del Collettore Compagnone;

Che, inoltre, le opere abusive sorgono su aree sottoposte ai seguenti vincoli e/o disposizioni di legge:

- a) classificate sismiche S=6 ai sensi del D.M. 3 giugno 1981;
- b) sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi dell'art. 136 e 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
- c) sottoposte a tutela dei corpi idrici ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. del 11.5.1999, n.152 e fasce di rispetto delle opere di bonifica ai sensi dell'articolo 96, comma 1, lettera f) del regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie) e dall'articolo 133, comma 1, lettera a) del regio decreto 8 maggio 1904, n. 368;

Ancorchè per il lotto in oggetto risulta giacente istanza di condono edilizio inoltrata con prot. n. 41108 del 10.12.2004 inoltrata ai sensi della legge 326/03 a nome della sig.ra Trimarchi Paola, la stessa presenta irregolarità e rientra, per le opere e occupazioni in oggetto, nei casi di cui alla tipologia I della legge, in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ambientale e pertanto quali opere non suscettibili di sanatoria ai sensi dell'art. 33 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, con in itinere le procedure per la definizione dell'istanza.

CONSIDERATO che le opere sono state eseguite completamente abusive e per la loro natura, forma, dimensione sono destinate a soddisfare esigenze durature nel tempo e sono soggette a regime di permesso di costruire ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 ;

CONSIDERATO altresì che la occupazione con opere del canale e del suo argine è stata eseguita abusivamente in assenza dei titoli, concessioni e autorizzazioni necessari, e che le opere realizzate sono in contrasto a quanto disposto dall'art. 19 delle Nta. del vigente Prg., all'art. 96 del R.D.L. del 25.7.1904, n. 523, all'art. 1 del R.D.L. 30.12.1923, n. 3267, all'art. 202 del R.D. del 27.7.1934, n. 1265, e all'art. 41 del D.Lgs. del 11.5.1999, n.152;

RITENUTO che non è possibile tollerare l'ulteriore permanenza delle suddette opere edilizie abusive;

VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO gli articoli 27 e 31 e 35 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

ORDINA

Alla Sig.ra TRIMARCHI PAOLA, come in narrativa generalizzata, a demolire AD HORAS e rimuovere le opere realizzate abusivamente su aree demaniali in uno con la rimessa in pristino dello stato dei luoghi e lo sgombero delle aree in oggetto con avvertenza espressa che in mancanza si procederà alla demolizione d'ufficio con il recupero delle spese a carico del responsabile degli abusi ed altresì

ORDINA, per le opere ricadenti sulla proprietà privata, alla sig.ra TRIMARCHI PAOLA come in narrativa generalizzata, nel termine perentorio di 90 (novanta) giorni, decorrenti dalla data di notifica della presente, di demolire le opere edilizie realizzate abusivamente e descritte in pre-

messa, in uno con la rimessa in pristino dello stato dei luoghi.

CON DIFFIDA

Che in mancanza, il bene e l'area di sedime, nonché quella necessaria, secondo le vigenti prescrizioni urbanistiche, alla realizzazione di opere analoghe a quella abusiva descritta, sono acquisite di diritto gratuitamente al patrimonio del comune, secondo quanto disposto dal D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, all'art. 31, comma 3, e si procederà alla demolizione d'ufficio, con il recupero delle spese a carico del responsabile dell'abuso.

INFORMA

Che nel caso le opere siano soggetto a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria è onere del responsabile dell'abuso richiedere il dissequestro ai fini dell'ottemperanza. Tale richiesta dovrà essere presentata in tempo utile alla competente autorità al fine di evitare l'applicazione delle ulteriori sanzioni illustrate al punto precedente e pertanto si fa obbligo di informare questo ufficio, mediante il deposito di copia della richiesta di dissequestro.

DISPONE

Che il provvedimento medesimo venga notificato al responsabile dell'abuso, TRIMARCHI PAOLA, innanzi generalizzata, ai fini dell'ottemperanza di quanto in esso ordinato; che copia di detto atto venga trasmessa;

- a) Alla Soprintendenza ai BAAAS di Salerno, ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, per consentire l'esercizio della facoltà di intervento ai fini della demolizione di propria iniziativa;
- b) Al Presidente della Giunta Regionale secondo le modalità stabilite dalla L.R. 18 novembre 2004, n. 10 e per le finalità in essa indicate;
- c) Al Prefetto di Salerno e alla Procura della Repubblica di Salerno per conoscenza;
- d) Al Sindaco, al Segretario Generale e all'Ufficio relazioni con il pubblico e Trasparenza del Comune di Capaccio per conoscenza;
- e) Al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno;
- f) Al Corpo Forestale dello Stato, Stazione di Foce Sele;
- g) Al Comando di Polizia Municipale, incaricato dell'osservanza della presente ordinanza.

COMUNICA

Che avverso la presente ordinanza è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il Responsabile del Settore
Dott. Ing. Carmine GRECO

